

La voce del San Bernardino

Per i ritratti Moesani Monica e Armida presentano «La scelta del vento»

di MARGHERITA GERVASONI



Da sinistra: Monica Polti e Armida Macullo

Effetto spot

Non so se vi sia capitato di imbattersi nello spot di divulgazione della prova sirene prodotto dal Dipartimento dell'Ufficio federale della protezione della popolazione. Fantastico. Tutto inizia con una serie di reazioni a catena il cui articolato e impeccabile percorso, attivato da una mano umana che lascia cadere una grossa biglia metallica in un contenitore di legno, ha come obiettivo finale quello di raggiungere con un ceffone meccanico una tranquilla e distratta pecora posta davanti a un microfono. La simpatica bestiola, richiamata al suo compito dal meccanismo invadente, si riprende dallo stato di torpore in cui si stava deliziando e inizia, con indiscutibile professionalità, a belare a squarciagola nel microfono producendo il tipico suono delle sirene d'allarme. Il suono della sirena si diffonde nel paesaggio urbano. Molto svizzero, molto ironico, molto efficace. Qual è il messaggio che arriva al pubblico? Innanzitutto la «svizzerità»: ogni passaggio funziona come negli ingranaggi di un orologio (svizzero). Garanzia di affidabilità. Non si usano artifici fantascientifici ma oggetti comuni e concreti che filano via come l'olio, sulla scia dell'esperienza della tradizione. Infatti non è un automa, un robot, colui che viene incaricato di reagire all'impulso meccanico emettendo l'allarme. Troppo impersonale e «freddo» potrebbe presentare un qualunque guasto al quale non potrebbe reagire attraverso l'istintiva e intelligente di cui

Nel secondo appuntamento del 2022 con i personaggi del Moesano della serie iniziata lo scorso anno con il titolo «Ritratti: il Moesano si racconta», la sezione moesana della Pgi presenta sul suo sito due donne piene di iniziativa attive in Valle Calanca: la scrittrice e pittrice Armida Macullo e Monica Polti, maestra in pensione e attuale capo Dicastero della cultura nel Municipio di Rossa. Il loro impegno comune nel coinvolgere la popolazione in attività creative che trasmettono i valori culturali del luogo e che ne riscoprono la dimensione collaborativa, era iniziato durante la prima ondata di Covid con la realizzazione del memorabile cuore di sassi dipinti esposto ad Augio, la cui messa all'asta aveva permesso di raccogliere una considerevole cifra poi versata alla Catena della solidarietà. Già in quell'occasione l'entusiasmo con cui donne, ragazzi e bambini avevano collaborato alla realizzazione dell'evento, aveva portato a ipotizzare un progetto di animazione per il carnevale in paese con la realizzazione di grandi pupazzi di fantasia. Anche se il carnevale non ha potuto realizzarsi con le modalità previste - a causa della permanenza del rischio di contagio - i bellissimi fantocci in dimensione naturale che erano pronti per rallegrare gli spazi comuni del villaggio, hanno trovato una splendida voce nella fantasia letteraria di Armida che ha scritto una fantastica storia per loro. La scrittrice ha immaginato che l'arrivo sul Pro di Leura (il Monte Lepre sopra Rossa) del pupazzo principale a bordo di una mongolfiera in avaria, venisse guidato da un'affascinante strega capace di trasformarsi in volpe per non farsi identificare dalla gente, come le leggende locali raccontano che le streghe sapessero fare. Guidato dalla volpe/strega, il personaggio scopre la gente del luogo, le sue risorse naturali, i monumenti e la storia

locale, apprezzandone la ricchezza e decidendo, infine, di contribuire a rivalutare tanta bellezza. Grazie alla collaborazione di Monica Polti questa fiaba arricchita di dati e documenti storici, si è concretizzata in un libro intitolato «La scelta del vento», che oltre al testo narrativo riproduce una serie di suggestive ambientazioni fotografiche dei personaggi nel paesaggio di Rossa, tra la gente della valle e persino alla stazione ferroviaria di Bellinzona, grazie alle quali i pupazzi entrano a far parte di un vero racconto animato. Le belle fotografie del Dottor Sergio Luban si alternano nel libro a immagini della storia della Calanca provenienti dall'archivio fotografico federale di Berna, in un insieme grafico studiato e ottimamente realizzato dal maestro Guido Lurati, in modo da rendere il

testo un vero gioiello attraverso cui, tra fantasia e dati reali, scoprire l'eredità architettonica e culturale del passato così come i recenti interventi di arte e architettura moderna. Come spiega Monica Polti, il libro verrà utilizzato per accompagnare ed accogliere i sempre più numerosi gruppi scolastici che arrivano in visita a Rossa. Una copia sarà messa a disposizione di turisti e curiosi anche presso l'info point dell'ente Turistico a San Bernardino. Non si tratta della prima esperienza narrativa che si sviluppa dal e nel territorio della Calanca e portata avanti dalle due intraprendenti Armida Macullo e Monica Polti, che già a partire dall'evento solidale del cuore di Augio aveva dato vita allo spettacolo intitolato «La fiaba dei sassi parlanti». Nella messa in scena le pietre dipin-

te si animavano divenendo gli interpreti di un magico racconto, ideato sempre da Armida, letto da Monica e musicato da Jonas, il figlio musicista di Armida. Lo spettacolo è stato portato lo scorso anno in ben 51 scuole tra Moesano e Ticino. Anche nella «Fiaba dei sassi parlanti», l'obiettivo era quello di dare voce alla concretezza culturale Valle Calanca, della sua storia e delle sue ricchezze naturali. Nel bosco di Rossa, in prossimità dell'acquedotto, è possibile ritrovare il percorso degli originali sassi dipinti corredato di un codice QR grazie al quale è possibile ascoltare la storia, ammirandone i colorati personaggi raccolti nella natura locale. Il video della serie «Ritratti: il Moesano si racconta» realizzato da Silva Brocco-Ponzio e Remy Storni è pubblicato sul sito della Pgi.